



IL VAGABONDO DELLE STELLE

**Direttore di collana**

*Fabio Pierangeli*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

*Pier Gianni Medaglia*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

**Comitato scientifico**

*Giuseppe Conte*

*Scrittore*

*Antonella Cristofaro*

*Docente Rebibbia*

*Marina Formica*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

*Giuseppe Frangi*

*Direttore di «Vita»*

*Andrea Gareffi*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

*Marco Lucchesi*

*Università di Rio De Janeiro (Brasile)*

*Giuseppe Lupo*

*Università "Cattolica" di Milano*

*Alberto Manodori Sagredo*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

*Bernardina Moriconi*

*Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa"*

*Elena Zizioli*

*Università degli Studi "Roma Tre"*

**Comitato redazionale**

*Andrea Carnevale*

*Edelweiss - Servizi Editoriali*

*Luisa Di Bagno*

*Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

*Roberto Di Pietro*

*Edelweiss - Servizi Editoriali*

*Lidia Sirianni*

*Edelweiss - Servizi Editoriali*

Giacomo Silvano

*Dal calcio  
al carcere*

*UniversItalia*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Copyright 2019 - UniversItalia - Roma

ISBN 978-88-3293-282-9

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registratori o altro. Le fotocopie per uso personale del lettore possono tuttavia essere effettuate, ma solo nei limiti del 15% del volume e dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Ogni riproduzione per finalità diverse da quelle per uso personale deve essere autorizzata specificatamente dagli autori o dall'editore.

# INDICE

Introduzione .....	7
--------------------	---

## Il disagio

Capitolo I.....	11
Capitolo II.....	31
Capitolo III .....	57
Capitolo IV.....	83

## La cultura

### Parte Prima

La funzione della pena tra teoria e diritto positivo.....	115
---	-----

Capitolo I L'evoluzione della disciplina della detenzione nell'ordinamento italiano .....	117
--	-----

1.1 Le teorie della pena.....	117
-------------------------------	-----

1.2 La scuola classica, la scuola positiva e la detenzione in carcere.....	119
---	-----

1.3 L'avvento della Costituzione: il principio della funzione rieducativa della pena.....	123
--	-----

1.4 La riforma penitenziaria del 1975.....	125
--	-----

1.5 La legge n. 663/1986 (c.d. "legge Gozzini") .....	127
---	-----

1.6 Il Nuovo Regolamento Penitenziario (d.P.R. n. 230/2000) .....	129
--	-----

Capitolo II Interpretazione ed attuazione dell'art. 27, comma 3, Cost. ....	131
--	-----

2.1 Il concetto di educazione (e di ri-educazione).....	131
---	-----

2.2 L'elaborazione, l'interpretazione e le ricadute legislative dell'art. 27, comma 3, Cost.....	140
---	-----

2.3 Art. 27, comma 3, Cost. e legge n. 663/1986 .....	148
2.4 Un potenziale strumento della rieducazione: il lavoro dei detenuti.....	151
2.5 La funzione rieducativa della pena nella giurisprudenza costituzionale.....	158
 Parte Seconda	
I limiti all'accesso ai benefici penitenziari e la differenziazione tra i regimi detentivi: valutazione critica alla luce della Costituzione .....	169
Capitolo III I limiti all'accesso ai benefici penitenziari.....	171
3.1 L'art. 4 bis della l. n. 354/1975: il divieto di concessione dei benefici penitenziari.....	171
3.2 Oggettiva irrilevanza e impossibilità della collaborazione .....	179
3.3 Il "diritto vivente": l'art. 4 bis in punto di applicazione. 181	
3.4 Acquisizione delle informazioni e concessione dei benefici .....	185
3.5 Il divieto assoluto di concessione dei benefici.....	190
3.6 L'ostatività in relazione al cumulo di pene ed alla continuazione dei reati.....	194
3.7 La valutazione dell'art. 4 bis alla luce dell'art. 27 Cost. ..	201
Capitolo IV Il c.d. "carcere duro" .....	205
4.1 L'art. 41 bis, comma 2, ord. penit.: il "carcere duro" .....	205
4.2 Gli effetti della riforma operata dalla legge n. 279/2002.....	220
4.3 L'applicazione del regime di "carcere duro" nel caso di cumulo di pene.....	227
4.4 L'applicazione del "carcere duro" tra magistratura di sorveglianza e amministrazione penitenziaria .....	229
4.5 Le evoluzioni del "carcere duro" .....	236
Capitolo V I circuiti detentivi.....	243
5.1 Il quadro normativo.....	243
5.2 Il circuito di alta sicurezza.....	244
5.3 Il circuito ad elevato indice di vigilanza.....	247
5.4 I passaggi tra i diversi circuiti detentivi.....	249
 Bibliografia .....	 257

## INTRODUZIONE

### **Il disagio**

Questo libro è stato pensato e scritto per amore del prossimo, della società che sempre più spesso spende le proprie energie alla ricerca di qualcosa o di qualcuno raccontato dagli altri.

Tante volte ci accorgiamo, sempre dopo, che le informazioni vengono date poco o mai per cognizioni di causa ovvero per aver in qualche modo vissuto una situazione, mentre, invece, ahimè, si racconta quasi sempre con allarmismo, delegittimazione o peggio perché fa comodo mal informare la società.

Dopo la mia evoluzione culturale e professionale avvenuta durante il lungo periodo di carcerazione, dettagliatamente scandagliata in questo libro, ho sentito la necessità doverosa di raccontare la mia storia affinché tanti possano capire che nulla in questa vita debba essere mai dato per scontato e che soprattutto l'animale-uomo prende, quando vuole, la sua consapevolezza di riscatto e la sua forza proprio dai momenti di sofferto disagio.

Ho scelto, non senza sacrificio, di raccontare la mia storia, coinvolgendo anche i miei familiari, non per vanto o tornaconto personale, ma semplicemente per dare un senso al dramma che una scelta sbagliata o senza peso della consapevolezza possa arrecare anche a chi da innocente ne ha subito le conseguenze. Cioè i miei familiari.

## La cultura

la scelta di combinare in un unico testo la mia storia personale e quella professionale è stata pensata proprio per arricchire il lettore con autenticità di ogni informazione richiesta leggendo il libro, senza dispersione causata dall'inevitabile e legittima interpretazione dell'informatore che in quel momento non fa altro che il proprio lavoro.

Sono pienamente favorevole all'informazione, infatti la mia volontà è quella, attraverso questo libro, di informare, trovo sia uno strumento indispensabile, imprescindibile in questo mondo ma tante volte nel racconto manca un elemento che possa renderla autentica e spesso la induce a produrre un effetto diverso da quello voluto. L'elemento è: vivere quello che si racconta.

Combinare la parte narrativa personale e quella tecnico-professionale con l'aggiunta della mia tesi di laurea l'ho pensato proprio perché il lettore possa avere chiara l'idea che lo studio, la cultura, la conoscenza sia in assoluto l'unico deterrente alla devianza, alla criminalità, alla manipolazione involontaria del proprio essere.

Sono certo che se questa mia tesi l'avessi scritta da giovane avrei sicuramente evitato il carcere e l'inquietudine delle notti guardando il soffitto, ma soprattutto evitato che tanti soffrissero per le mie fragilità.

Lo scopo di questo manufatto e, non romanzo, ha come vero riscatto la riflessione cioè indurre il lettore ad una sana e vera riflessione sulla qualità del tempo trascorso sulla nostra esistenza.

Giacomo Silvano



## IL DISAGIO

